

In arrivo la “paghetta” per ricercatori e professori universitari: 250 euro al mese per far decollare la ricerca di base ?

Dopo l’annuncio della Ministra dell’Istruzione, Università e Ricerca Valeria Fedeli del 4 giugno scorso sullo sblocco dei fondi attivato per “*liberare risorse significative per la ricerca di base e per quella industriale*”, l’ANVUR ha pubblicato l’avviso pubblico finalizzato FFABR a dare esecuzione alla **procedura di finanziamento delle “attività base di ricerca”** a favore dei ricercatori e professori di seconda fascia delle università statali.

Come si legge dall’avviso “*l’importo individuale del finanziamento è pari a 3 mila euro, per un totale di 15.000 finanziamenti individuali da assegnarsi in modo da soddisfare il 75% delle domande dei ricercatori e il 25% delle domande dei professori di seconda fascia*”. E, paradossalmente, dalla partecipazione vengono **esclusi i migliori ricercatori**, cioè coloro che già godono di finanziamenti pubblici, nazionali, europei o internazionali (in particolare ERC e PRIN).

A meno che lo scopo non sia proprio quello di **sostenere** chi non riesce ad accedere ad alcun finanziamento competitivo, facendo configurare il finanziamento stesso come una sorta di **sussidio statale** per “disoccupati” della ricerca, ci si interroga sul risultato che si pensa di raggiungere adottando tale modalità di erogazione dei fondi.

E **cosa si intende per attività base di ricerca?** Perché è lecito pensare che un assegno individuale di 3 mila euro l’anno non possa essere di supporto a alcuna attività di ricerca, tantomeno se di tipo **sperimentale**. Una stampante in più, la partecipazione ad un congresso (forse), ma certamente un importo del genere non permette di “**incentivare**” alcuna seria iniziativa di **ricerca innovativa**, tantomeno di **eccellenza**.

La **Federazione Italiana Scienze della Vita (FISV)** - che rappresenta **14 Associazioni Scientifiche** (www.fisv.org) - ribadisce la propria posizione, più volte rilanciata anche in occasione dei precedenti comunicati sulle iniziative del MIUR per i finanziamenti della ricerca: per incrementare la **performance della ricerca di base** occorre una **strategia** che non può prescindere da **assegnazioni basate su criteri di competitività**, mentre ancora oggi continuiamo ad assistere a **finanziamenti a pioggia**. Che, in questo caso potremmo definire **a pioggerellina**, visti gli importi che saranno distribuiti ai vincitori (di fatto 250 euro al mese...) .

Come sempre, il rischio che si corre è quello di **sprecare denaro pubblico**: non ha senso disperdere i fondi in mille rivoli, quando si sa per certo che solo **torrenti ben alimentati** possono rafforzare la **ricerca fondamentale**, vera sorgente di ricchezza di un paese.

f.to

Il Presidente della FISV

Prof. Gennaro Ciliberto